Roma, 30 ottobre 2026

Alla cortese attenzione della Ministra dell'Università e della Ricerca

e per conoscenza,

al Direttore generale della ricerca del MUR,
al Presidente del CUN, al Presidente della CRUI,
alle società scientifiche dell'Area 10, alla comunità scientifica

Oggetto: esiti del PRIN 2026 nei settori SH

Gentilissima Ministra,

La Consulta della Stranieristica, che riunisce i gruppi disciplinari dedicati allo studio delle lingue e letterature straniere in Italia, esprime la più viva preoccupazione per gli esiti del bando PRIN 2026 nei settori SH che la riguardano: dalla documentazione pubblicata sul sito del Ministero si apprende infatti che nessun progetto afferente alla stranieristica risulta ammesso al finanziamento. Oltre al mancato finanziamento di progetti inerenti le letterature e culture straniere, presentati in SH5, non figurano tra i finanziati progetti di stranieristica nei settori afferenti a SH4. In più non risultano finanziati progetti di stampo stranieristico che si occupino di acquisizione delle lingue straniere, linguistica teorica e computazionale, linguistica storica, pragmatica, sociolinguistica applicate alle lingue straniere. Dalle interlocuzioni intercorse con numerosi colleghi emerge, inoltre, che il mancato finanziamento avrebbe interessato anche progetti interdisciplinari presentati in settori ERC diversi da quelli tradizionalmente riconducibili all'Area 10. Tale circostanza, che richiede una verifica attraverso dati ministeriali disaggregati, amplia ulteriormente gli interrogativi sulla capacità delle procedure valutative di riconoscere la specificità e il contributo della ricerca stranieristica anche in contesti interdisciplinari.

Premesso che questa Consulta non condivide la scelta di fondo del Ministero di concentrare le risorse disponibili su un numero limitato di progetti di elevata entità finanziaria – un modello di finanziamento che rischia di non recepire adeguatamente le necessità e le potenzialità del settore umanistico, nel quale anche progetti di dimensioni finanziarie più contenute possono produrre risultati scientifici di elevato valore – il dato impone una riflessione di natura politica e culturale. Di natura politica, in quanto gli esiti sollevano interrogativi sulla rappresentatività delle priorità scientifiche e sulla capacità degli attuali meccanismi di finanziamento di riconoscere la rilevanza strategica della ricerca sulle lingue e culture straniere per l'interesse nazionale. Di natura culturale, in quanto interi settori dell'accademia italiana, già pesantemente sottofinanziati in un sistema che penalizza sistematicamente il versante degli studi umanistici, risultano assenti dal panorama dei progetti finanziati. L'assenza di finanziamenti alla stranieristica rischia inoltre di indebolire la capacità dell'Italia di produrre conoscenza sulle lingue, sulle culture e sulle società con cui intrattiene relazioni internazionali.

L'assenza di dati completi nei documenti ufficiali, o comunque di un quadro pubblico sufficientemente disaggregato per gli ambiti della stranieristica, impedisce di comprendere le ragioni profonde di un simile risultato. Resta infatti impossibile chiarire se esso sia attribuibile a una scarsa partecipazione di candidati – ipotesi che tuttavia non risulta credibile a partire dai dati empirici raccolti dalla Consulta – o, piuttosto, a una griglia valutativa poco adatta a intercettare la complessità epistemologica della stranieristica. Come evidenziato in altre sedi, senza la

pubblicazione di indicatori chiari su domande inoltrate, punteggi assegnati e percentuali di successo per ciascun ambito scientifico, ogni ipotesi rimane priva di riscontro.

La Consulta ritiene inoltre necessario richiamare l'attenzione del Ministero sul valore strategico della ricerca nell'ambito delle lingue, delle letterature e delle culture straniere per il sistema universitario e per il Paese. In un contesto internazionale nel quale le competenze linguistiche e interculturali assumono un ruolo sempre più determinante, la sostanziale assenza della stranieristica dai progetti finanziati solleva interrogativi che investono non soltanto le procedure di selezione, ma anche il riconoscimento del contributo scientifico di queste discipline alle priorità nazionali della ricerca. La concentrazione dei finanziamenti merita pertanto una riflessione approfondita, soprattutto quando si traduce nella sostanziale assenza di interi ambiti disciplinari dal panorama dei progetti sostenuti.

La Consulta della Stranieristica richiede pertanto al Ministero di rendere pubblici i dati disaggregati per settore ERC e ambito disciplinare, indicando il numero di domande presentate, nonché di quelle ammesse alle diverse fasi della valutazioni, valutate positivamente e finanziate, i punteggi assegnati e le percentuali di successo, distinguendo le esclusioni formali dalle mancate ammissioni al finanziamento; di rendere pubblica la composizione e le competenze delle commissioni di valutazione, distinguendo comitati di valutazione e revisori esterni, e le modalità di assegnazione dei progetti ai valutatori; di esplicitare le modalità di concreta applicazione dei criteri adottati nel bando e nelle linee guida; di chiarire il calendario e le procedure di valutazione, compresi i tempi effettivi del processo; di avviare una verifica dell'impatto delle modalità di assegnazione e distribuzione dei finanziamenti sulla rappresentatività dei diversi ambiti disciplinari, valutando, in vista dei prossimi bandi, l'opportunità di adottare strumenti che consentano di sostenere anche progetti di dimensioni finanziarie più contenute, senza compromettere il principio della valutazione scientifica della qualità; di promuovere un confronto istituzionale con CUN, CRUI e società scientifiche; di garantire, per i proponenti, piena accessibilità agli atti e alle motivazioni delle valutazioni; nonché di garantire procedure trasparenti per eventuali istanze di riesame.

Alla luce di queste considerazioni, la Consulta auspica un tempestivo riscontro alle questioni sollevate e chiede la disponibilità del Ministero a un incontro istituzionale, anche con il coinvolgimento del CUN e delle rappresentanze scientifiche interessate, per esaminare gli esiti del bando e individuare strumenti capaci di assicurare, nelle future procedure di finanziamento, trasparenza valutativa e adeguato riconoscimento della pluralità disciplinare della ricerca italiana.

Confidando nella Sua attenzione a una questione di particolare rilevanza per la comunità scientifica che rappresentiamo, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

La Consulta della Stranieristica

Referente Prof.ssa Antonella Riem ANDA